

INDICE-SOMMARIO

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione</i>	XVII

PARTE PRIMA

ERMENEUTICA GIURIDICA: L'INTERPRETAZIONE

CAPITOLO I

LINGUAGGI INTERPRETATIVI NORMATIVI

1.	Il linguaggio, “ <i>l'in sé</i> ” dell'interpretazione	4
2.	Interpretazione e “ <i>linguaggio giusto</i> ”	13
3.	L'interpretazione “ <i>si compie</i> ” nel linguaggio, il linguaggio “ <i>compie</i> ” l'interpretazione	16
4.	Interpretazione, linguaggio, “ <i>atto del testo</i> ” normativo	17
5.	Linguaggi interpretativi normativi e <i>paradigmi ermeneutici</i>	17
6.	Linguaggi interpretativi normativi e <i>regole della legge interpretativa</i>	21
7.	(<i>Segue</i>): linguaggi interpretativi normativi e <i>modi interpretativi</i>	23
8.	Una parentesi: <i>valenza ermeneutica del tipo, della tipicità (e della a-tipicità), della tipizzazione</i> . Rinvio	24
9.	Linguaggi interpretativi normativi, <i>fattori endogeni</i> e <i>fattori esogeni</i> di scelta delle tecniche di significazione normativa in contrapposizione o divergenza	32
10.	(<i>Segue</i>): linguaggi interpretativi normativi e <i>rationes</i> delle tecniche di significazione normativa	35
11.	(<i>Segue</i>): linguaggi interpretativi normativi e “ <i>allargamento dell'orizzonte ermeneutico</i> ”	36
12.	Linguaggi interpretativi normativi e <i>strategie di significazione normativa</i>	39
13.	Linguaggi interpretativi normativi e <i>comparazione</i> quale “ <i>universale</i> ” dell'interpretazione normativa	41

	<i>pag.</i>
14. (<i>Segue</i>): linguaggi interpretativi normativi e <i>dinamiche di comparazione tra e nelle</i> tecniche di significazione normativa	43
15. (<i>Segue</i>): in particolare, linguaggi interpretativi normativi e <i>comparazione, per l'integrazione, con esito di convergenza e reciproca inclusione</i> , tra tecniche di significazione normativa	45
16. (<i>Segue</i>): in particolare, linguaggi interpretativi normativi e <i>comparazione interna</i> alle singole tecniche di significazione normativa	46
17. (<i>Segue</i>): <i>esito di significazione normativa</i> , linguaggi interpretativi normativi, <i>progetto ermeneutico</i>	48
18. (<i>Segue</i>): manovre interpretative normative e <i>linguaggi interpretativi normativi</i>	48
19. Comparazione di/tra diritti nazionali e <i>linguaggi interpretativi normativi</i>	49
20. Un esempio di necessità di linguaggio interpretativo “giusto” rispetto a un testo normativo di diritto societario: art. 2359 c.c., “controllo congiunto” e potenziale questione di legittimità costituzionale	52
21. In conclusione (e in sintesi): in difesa di una perdurante valenza essenziale per l'interpretazione normativa di occorrenze terminologiche e categorie dell'ermeneutica gadameriana (oltre quelle concernenti il <i>linguaggio</i>)	63

CAPITOLO II

VALENZE ERMENEUTICHE DEL TIPOLOGICO

1. Una premessa ermeneutica ascarelliana e una premessa ermeneutica più generale	71
2. Tra H.-G. Gadamer e T. Ascarelli, per un cammino oltre entrambi	74
3. La complessità e complementarità, mai definitivamente stabilite, delle valenze ermeneutiche del tipologico quali possibili sviluppi dell'ermeneutica ascarelliana	86
4. Per un esempio di valenza ermeneutica del tipologico: riflessioni sul ragionamento tipologico esperibile sulla e con la tecnica di significazione <i>conseguenzialista od orientata a/da conseguenze</i> quale invocabile nel giudizio ordinario e in quello di legittimità costituzionale (tra T. Ascarelli e L. Mengoni, e oltre)	97

CAPITOLO III

L'INTEPRETAZIONE CONSEQUENZIALISTA

1. Premessa. L'incompletezza dell'insieme delle tecniche argomentative e dei canoni interpretativi (sull'unica interpretazione corretta possibile di una disposizione)	124
--	-----

pag.

- | | | |
|----|--|-----|
| 2. | Acutizzazione delle contrapposizioni tra teorie giuridiche e giusfilosofiche. Tradizione e innovazione delle procedure motivazionali e di validazione delle decisioni e rinnovata necessità di ripensamento del principio (dogma) del “vincolo del diritto positivo per il giurista”. Irreversibile crisi dell'autoreferenzialità e dell'autosufficienza del diritto | 129 |
| 3. | La tendenziale accettazione dell'impiego ancillare e dipendente delle conseguenze nel processo argomentativo, interpretativo e decisionale (c.d. argomentazione consequenzialista debole). Dipendenza ermeneutica dell'argomentazione (e dell'interpretazione) orientate alle conseguenze. Interpretazione sistematica, interpretazione analogica, interpretazione teleologica e argomentazione/interpretazione consequenzialiste. Metodologia giuridica “postpositivistica” o “postmoderna” e argomentazione/interpretazione orientata alle conseguenze legali e reali (c.d. argomentazione/interpretazione consequenzialiste forti, improprie ovvero proprie). Le obiezioni della dogmatica “tradizionale” (“non-moderna”) e le confutazioni della dogmatica “non tradizionale” (“moderna” o “post-moderna”). Versatilità d'invocazione delle conseguenze nel procedimento argomentativo e interpretativo dei giuristi | 136 |
| 4. | Uno scenario auspicabile: a favore di una tendenziale legittimità della valutazione delle conseguenze alla stregua dell'argomentazione/dell'interpretazione consequenzialiste forti. Enunciazione ed emersione delle conseguenze nel ragionamento motivazionale e decisionale e “responsabilità” delle corti (e, più in generale, dell'interprete) | 145 |
| 5. | Un riproposto esempio d'impiego dell'argomentazione/dell'interpretazione consequenzialiste forti nel diritto societario comparato: la responsabilità “non limitata” pro quota dei soci, anche non di controllo, di società di capitali per <i>corporate wrongs</i> (cenni) | 148 |

CAPITOLO IV

LA COMPARAZIONE COME “ATTUAZIONE
DI UN PROGETTO ERMENEUTICO”

- | | | |
|----|--|-----|
| 1. | Una premessa heideggeriana: “rimettersi in cammino” verso la comparazione di/tra diritti societari nazionali | 153 |
| 2. | Il cammino a ritroso verso le origini della comparazione: cenni sul contributo essenziale della <i>Rivista del diritto commerciale</i> (rinvio) | 166 |
| 3. | Contro la comparazione come “ <i>mera istanza logica</i> ” e per l'intreccio ermeneutico tra comparazione e interpretazione: Ascarelli e la comparazione di/tra diritti nazionali come “ <i>risposta a una domanda ermeneutica</i> ” in funzione di “ <i>attuazione di un progetto ermeneutico</i> ” (per una rilettura gadameriana della comparazione in funzione interpretativa teorizzata e praticata da Ascarelli) | 179 |

		<i>pag.</i>
4.	Per un cammino ascarelliano verso l' <i>ermeneutica della comparazione</i>	206
5.	Una (provvisoria) chiusura heideggeriana: sulla " <i>imboccatura della strada</i> " o " <i>del sentiero</i> " verso la comparazione, con accanto Ascarelli	215

PARTE SECONDA

ERMENEUTICA GIUDIRICA: L'APPLICAZIONE (DIRITTO SOCIETARIO)

CAPITOLO V

DIRITTO SOCIETARIO RIFORMATO E TECNICHE GIURISPRUDENZIALI DI SIGNIFICAZIONE NORMATIVA

1.	Un prima premessa: interpretazione normativa, progetti ermeneutici, significati e linguaggi interpretativi	219
2.	Una seconda premessa: la comparazione (il <i>genus</i>) come universale dell'interpretazione normativa	222
3.	Incertezza ricostruttiva del lavoro significante svolto dalla giurisprudenza sul diritto societario riformato	226

CAPITOLO VI

IL CONTROLLO C.D. DI FATTO

1.	<i>Corporate Ownership Structures</i> , accertamento dell'esistenza e dell'imputazione del controllo	232
2.	Tassonomia del controllo, tassonomia delle influenze qualificate prossime al controllo, accertamento dell'esistenza e dell'imputazione del controllo. Società "in zona di controllo" e "aree grigie" tra non controllo e controllo	234
3.	Nella terra quasi di nessuno o <i>incognita</i> : il controllo c.d. di fatto. In particolare, del controllo c.d. di fatto mascherato da ovvero frainteso come influenza notevole (per una disambiguazione del controllo c.d. di fatto)	237
4.	Il controllo c.d. di fatto come problema normativo e interpretativo. In particolare, sull'art. 2359, comma 1, n. 2, c.c.	246
5	(<i>Segue</i>): la certezza dell'esistenza e dell'imputazione del controllo c.d. di fatto come questione di grado. Certezza di permanenza o contendibilità del c.d. controllo di fatto	257

pag.

- | | | |
|----|---|-----|
| 6. | Il controllo c.d. di fatto come problema probatorio (in nota, l'esempio paradigmatico della rilevanza del controllo c.d. di fatto ai fini della disciplina sulle operazioni con parti correlate). In particolare, sulla c.d. vicinanza alla prova | 262 |
| 7. | Il controllo c.d. di fatto come problema di politica del diritto (prospettive <i>de iure condendo</i>) | 268 |

CAPITOLO VII

ATTIVITÀ CONGIUNTA DI DIREZIONE E COORDINAMENTO E RESPONSABILITÀ DA ATTIVITÀ CONGIUNTA DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

- | | | |
|----|---|-----|
| 1. | Un corposo ed estremamente articolato provvedimento del Tribunale di Milano | 271 |
| 2. | In particolare, sul controllo congiunto e sull'attività congiunta di direzione e coordinamento: regole della legge interpretativa e modi interpretativi invocati dal Tribunale per sancire la configurabilità dell'attività congiunta di direzione e coordinamento (sulla certezza ricostruttiva del lavoro significativo praticato da Tribunale milanese per assegnare rilevanza all'attività congiunta di direzione e coordinamento) | 273 |
| 3. | Controllo congiunto e attività congiunta di direzione e coordinamento (della rilevanza e irrilevanza del controllo congiunto rispetto all'attività di direzione e coordinamento, solitaria ovvero congiunta). La rilevanza dell'attività congiunta di direzione e coordinamento quale esito di significazione più plausibile della disciplina codicistica dell'attività di direzione e coordinamento (contro le <i>precomprensioni negative</i> e i <i>pregiudizi falsi</i> sulla rilevanza dell'attività congiunta di direzione e coordinamento) | 278 |
| 4. | Su attività congiunta di direzione e coordinamento e tecniche di imputazione selettiva, e non automatica, della responsabilità connessa al suo esercizio pregiudizievole (sulla non responsabilità oggettiva, quasi oggettiva ovvero da posizione da attività congiunta di direzione e coordinamento) | 299 |

CAPITOLO VIII

ERMENEUTICA DELLA DISCIPLINA DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

- | | | |
|----|---|-----|
| 1. | Disciplina delle operazioni con parti correlate e corretta domanda ermeneutica di vertice | 305 |
|----|---|-----|

	<i>pag.</i>
2. Disciplina delle operazioni con parti correlate, <i>rationes</i> di tutela e funzione antielusiva: la comparazione selettiva tra tecniche di significazione con prevalenza di esiti di significazione derivanti dall'impiego, con esito di convergenza e reciproca inclusione, delle tecniche di significazione teleologiche, di quelle cc.dd. pragmatiche e di cc.dd. logica delle preferenze	307
3. La Comunicazione CO.N.SO.B. n. 78683 del 2010 quale documento normativo di interpretazione autentica e le immediate implicazioni ermeneutiche	312